

→ **Oxfam** La Ong lancia l'appello alla vigilia del summit: servono più risorse per aiutare i poveri

→ **La crisi** ha trascinato 64 milioni di persone in più nella miseria: non si parli solo di monete

«Lotta alla fame, il G20 dica sì alla tassa sui gruppi finanziari»

Tassare i grandi gruppi finanziari e destinare parte dei proventi ai poveri. È l'appello lanciato da Oxfam international ai leader del G20 alla vigilia del vertice di Seul: «I tempi sono maturi».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Per la Ong internazionale Oxfam «i tempi sono maturi per tassare le transazioni finanziarie». Il vertice del G20 che riunisce le 20 principali economie mondiali punta, tra gli obiettivi, a dare il via libera alle nuove regole per il sistema finanziario proposte dall'Fsb (il Financial Stability Board) e dal Comitato di Basilea, e di discutere il delicato tema dei cambi mondiali. Tra le nuove regole proposte, un maggior controllo sui grandi gruppi bancari cui si chiede di «avere maggiore riserve di liquidità per fronteggiare meglio possibili future crisi bancarie». Citando uno studio recente, Oxfam ha quantificato in 400 miliardi di dollari gli introiti derivanti da nuove tasse sulle transazioni finanziarie, le obbligazioni e le valute.

Per Oxfam «la metà dei soldi dovrebbe essere utilizzata per affrontare la povertà globale aiutando i Paesi più poveri a fronteggiare le disastrose conseguenze degli effetti del cambiamento climatico». «È profondamente ingiusto che siano i Paesi poveri a pagare il prezzo più alto degli errori commessi da banchieri ricchi e senza scrupoli nelle borse di Londra o a Wall Street», ha ribadito l'Ong in una nota, contestando anche l'ordine del giorno del vertice «troppo incentrato sulla crescita economica e poco sulla volatilità dei prezzi alimentari e sulle questioni dei cambiamenti climatici, che colpiscono in primo luogo gli agricoltori dei Paesi poveri».

Oxfam denuncia anche la scarsa rappresentazione dei Paesi po-



Mani tese per ricevere un sacco di farina nella provincia del Punjab in Pakistan

veri al summit, e chiede ai Grandi della Terra «di dare un seggio permanente all'Unione africana, e agli enti regionali latino americani e asiatici». Oxfam contesta inoltre l'accordo sulla riforma del Fondo monetario internazionale, in cui l'Europa

La sfida

«Al vertice necessario dare un seggio all'Unione africana»

ha accettato di cedere due seggi per fare spazio alle economie emergenti, considerando la riforma incompleta: «L'Europa non dovrebbe avere più di tre seggi nel board del Fondo monetario», ha commentato Oxfam.

COERENZA E RAPIDITÀ

Costruire a Seul un nuovo Consen-

so sullo sviluppo per superare il fallimento Washington Consensus del passato. A richiederlo ai leader del G20, in un altro documento diffuso ieri, è Oxfam Italia. Dal 1981 al 2001, quando il Washington Consensus era la dottrina incontrastata, l'economia mondiale è cresciuta di 19mila miliardi di dollari, ma le persone che vivono in povertà estrema hanno beneficiato solo dell'1,5% di questa crescita. È per questo necessario far sì che l'economia mondiale abbia ricadute positive anche per i Paesi poveri. Il nuovo Consenso dovrebbe prevedere il sostegno finanziario a sanità e istruzione nei Paesi in via di sviluppo e aiuti ai contadini poveri. «Un focus solo sulla crescita non è sufficiente per affrontare la povertà. Troppo spesso, in passato, ai più poveri sono stati negati i benefici della crescita», avverte Farida Bena, portavoce di Oxfam Italia. «Il G20 deve mo-

strare che questa volta sarà diverso. Milioni di persone sono state spinte nella povertà estrema dalla crisi economica e stanno pagando il prezzo dei tagli a sanità, istruzione e spesa sociale». Secondo stime della Banca Mondiale, la crisi mondiale ha trascinato 64 milioni di persone in più nella povertà estrema, costringendole a vivere con meno di 1,25 dollari al giorno. Una ricerca commissionata da Oxfam mostra inoltre che 56 Paesi poveri registrano un buco fiscale di 65 miliardi di dollari a causa della crisi economica. Come primo membro non appartenente al G8 a ospitare il vertice dei capi di Stato del G20, la Corea del Sud ha fatto dello sviluppo una parte centrale della sua agenda, ponendo l'accento sulla crescita dei Paesi poveri. Ma Oxfam è preoccupata che i progressi nella lotta contro la povertà possano andare in fumo a causa delle discussioni sui tassi di cambio e sulle politiche monetarie. «Il G20 ha la possibilità di fare importanti progressi. Sarebbe una tragedia se le persone povere diventassero vittime di un conflitto sulle valute», avverte Takumo Yamada, analista politico di Oxfam.

L'Italia può giocare un ruolo importante al vertice. Oxfam chiede al nostro Paese di promuovere l'adozione di una tassa dello 0,05% sulle transazioni finanziarie. La misura è già oggetto di una proposta di legge bipartisan presentata recentemente alla Camera. «A Seul, L'Italia ha l'occasione di lanciare un messaggio forte di solidarietà verso le popolazioni che più soffrono le conseguenze della crisi economica», commenta Farida Bena. «Anche in tempi di crisi che hanno visto l'Italia ridurre di oltre tre quarti gli aiuti alla cooperazione in poco più di due anni – aggiunge la portavoce di Oxfam Italia – è possibile mantenere l'impegno di aiutare i Paesi in via di sviluppo senza attingere alle casse dello Stato». ♦